



DIREZIONE GENERALE
OPERE DON BOSCO

Via Cottolengo, 32
TORINO

Il Rettor Maggiore

13 Giugno 1951.

Carissimi Direttori,

Son lieto di rivolgere la mia parola ai carissimi direttori dell'Ispettorìa Centrale. Lo avrei fatto volentieri a viva voce, ma devo partire per Roma.

1) Anzitutto dovete sentire la grande vostra responsabilità di essere i direttori dell'Ispettorìa Centrale. Tutti sanno che essa è la pupilla degli occhi dei Superiori. Inoltre le vostre Case sono quasi tutte Case di Formazione.

2) E' necessario pertanto che l'esemplarità religiosa regni in tutte sovrana. E' naturale che il buon esempio deve partire dai direttori, i quali devono sentire il dovere di essere i primi nella pietà, nell'osservanza delle pratiche religiose, nel lavoro, nel sacrificio, nello studio, e nel propagare le opere del nostro grande Padre, san Giovanni Bosco.

3) Appunto perché nessuno può dare ciò che non ha, procurate di studiare bene don Bosco, le Costituzioni, i regolamenti, le tradizioni e le circolari dei Superiori, affinché non succeda che i dottori in Israele non conoscano, e perciò non pratichino né facciano praticare la legge.

4) Soprattutto vi raccomando di non tralasciare mai le conferenze mensili, di ricevere ogni mese i rendiconti, di fare le riunioni prescritte per il Capitolo delle Case, il Caso di Morale e di Liturgia ecc.

5) Non tralasciate mai la lezione di Testamentino, che ha lo scopo di radunare settimanalmente attorno a voi i chierici per dare loro norme, consigli, parole di conforto ed incoraggiamento.

6) Procurate che l'Esercizio della Buona Morte sia fatto in modo esemplare: hic labor.

7) Visitate le classi e procurate che l'insegnamento sia dato nel modo migliore a profitto degli allievi.

8) Nelle vostre Case deve regnare sovrano l'ordine e risplendere la pulizia e proprietà: si deve conoscere che si stanno formando dei futuri educatori.

9) Vi raccomando caldamente l'assistenza salesiana. Essa deve essere universale, e cioè fatta da tutti, per tutti e dappertutto.

52240601

10) Sia specialmente delicata l'assistenza nella Chiesa e delicatissima quella nel dormitorio. Gli assistenti non si avvicinino mai al letto degli allievi e non si permetta neppure l'ombra di una leggerezza, che potrebbe essere motivo di scandalo tra gli alunni.

11) Nell'assistenza si eviti tutto ciò che possa esser contrario alle nostre tradizioni. Non si vada a braccetto, non si prendano i ragazzi per mano, non si facciano loro carezze di sorta, non si ricevano assolutamente nelle camere e nessuno si permetta d'intrattenersi da solo a solo con qualche ragazzo in un luogo isolato.

12) Nelle case di formazione debbono essere assolutamente aboliti i castighi: bastano quelli cosiddetti morali indicati da san Giovanni Bosco.

13) Tra i giovani si evitino le mondanità e più ancora tra i confratelli.

14) Attenti al demone cinematografico! Si faccia e bene il teatro, e così pure si preparino le accademie od altri trattenimenti del genere.

15) Soprattutto poi non dimenticate che la forza del nostro lavoro educativo sta nell'unità: unità di pensiero ed unità di opere. Ciascuno sappia sacrificare qualche cosa per mantenere sempre più forte l'unità: essa sgorga e si rafforza nella carità, nella bontà, nelle buone maniere e nella dolcezza di san Francesco di Sales.

16) Mai critiche né mormorazioni: andate a sfogare il vostro cuore ai piedi di Gesù Sacramentato, di Maria Ausiliatrice, di san Giovanni Bosco.

17) Tutti poi ricordate che la base e l'ambiente del nostro lavoro educativo sono la pietà nelle sue diverse forme.

18) Ciascuno di voi sia fervente apostolo delle devozioni a Gesù Sacramentato, a Maria Ausiliatrice, a san Giovanni Bosco ed al beato Domenico Savio.

Vi benedice di gran cuore il vostro

aff.mo in G. e M.

San Pietro Ricaldone

P. S. importantissimo - Pensate davanti a Dio, al quale vorrete presentarvi per essere giudicati, che, forse, certe vocazioni non si sarebbero prodotte se da parte vostra ve fosse stata maggior vigilanza, maggior bontà ed esattezza nel rendimento, ma carità più soave ed accogliente, come quella di S. G. Bosco.